

di le sue biave far quello li par, et la Signoria con li capi di X à fato devedi etc. Or consultado la risposta in collegio, con li cai di X, sier Zuan Vendramin, sier Zacaria Dolfim, sier Pollo Capello, el cavalier, et fato chiamar sier Polo Barbo, procurator, sier Domenego Trivixan, cavalier, procurator, sier Hironimo Donado, dottor, et sier Piero Duodo, *olim* rectori di Cremona; eravi *etiam* sier Pollo Pixani, el cavalier, consier, stato a Cremona, et sier Hironimo Capelo e sier Alvise Malipiero, provedador sora le provision di le biave, et sier Batista Morexini et sier Franceesco Orio, provedadori a le biave. Hor chiamati poi diti oratori, *videlicet* domino et domino, el principe li disse, come erano di voler fermo di observar li capitoli soi, ma atento il bisogno, si feva tal provision; et che doveseno reseriver al suo consejo in bona forma. *Etiam* questi oratori insta contra sier Bortolo Minio, podestà di Cremona, per soi malli portamenti, et manzarie di soi oficiali, *maxime* el zudexe dil maleficio, ch'è vicentino; et *alias* fo commesso la inquisition a sier Piero Duodo, capetanio, ma essi cremonesi non voleno lamentarsi. Et par al presente rechiedino vadi uno avogador de li, *tamen* si hanno voluto prima expedir di le biave.

Da poi disnar fo collegio di le biave, con li cai di X, perchè la materia di le biave importano assai; il formento è carido, val lire 7, soldi 10, quel di Ravenna, il padoan lire 8, soldi 15. Et da niuna parte si vede poter aver formenti, di la Cicilia il re di Spagna, à serà le trate, e cussì in la Turchia, si aia qualche pocho di l'Albania, ma vi è il morbo; et si adesso li formenti è cari, che sarà questo april? Concludo, bisogna esser valenti homeni, ma ben si pol dir *dies isti mali sunt*; et li megij saranno pochi per li suti è stati.

A dì 17. Fo consejo di X. Et eri sera se intese, per via di fiorentini, nova, come il campo a torno Pisa dete la bataglia, et o feno, ma con le artilarie di pisani fo amazà il cavalo soto Hercules Bentivoi, governador dil campo; et par che pisani dimandono trieva 8 mexi, et quelli dil campo li deno *solum* 8 hore; et havia butà zoso pasa 11 di muro.

A dì 18. Fo pregadi; et lete molte letere, il sumario è questo:

Di sier Vincenzo Querini, doctor, orator nostro, 4 letere, date a Brisele, l'ultime di 22 avosto. Narra il zonzer li di la cesarea majestà li dal fiol, per tuor combiato da lui, perchè el va in Spagna, et *etiam* per tochar la man a la nuora, raina di Chastiglia, et per pacifichar col re di certe discordie erano

private. *Item*, che erano zonti li 3 oratori di Franza, con 100 cavali, per alegrarsi di lo acordo fato col ducha di Geler, et pregarlo voi andar per terra in Ispania, e non passar Iolanda e Zilanda, dove havia mandato a preparar, ch'è la via per mar. *Item*, che il re di Chastilia predito, a la fin di septembrio, partirà per Spagna col ducha di Geler; e il re di romani andava in Hongaria, in favor dil re di Hongaria, contra quelli, e il conte palatino etc.

Item, di Cologna, fo letere, di sier Francesco Capello, el cavalier, orator a presso il re di romani, tamen ivi rimase, dove fu fato la dieta. Et scrive dil partir di do electori di l'imperio, lo arziepiscopo maguntino et il treverense, per andar a l'horo stati. *Item*, sier Piero Pasqualigo, doctor et cavalier, orator nostro, suo successor, za è partito.

Di Franza, da Bles, di l'orator nostro. Dil ritorno fece li la christianissima majestà, qual à fato intender a' fiorentini, non debino molestar luchesi, perchè sono so ricomandati. *Item*, l'orator è stato col legato, cardinal Roan, e il gran canzelier; scrive coloquij abuti insieme. *Item*, che l're aspetava oratori yspani, per la conclusion dil matrimonio.

Di Romagna, più letere di Ravenna, di X, et di Rimano, di sier Alvise Contarini, podestà et capetanio. Come le zente pontificie sono dove erano; et di le provision à fato di meter li provisionati, mandati de qui, *juxta* i mandati, in la rocha, artilarie etc. *Item*, il zonzer li dil capetanio di la riviera, con la barcha e la fusta, non à potuto intrar, per esser el porto amonito etc. *Item*, di Faenza, di sier Piero Marzelo, et dil conte di Sojano. Avisano di successi di fiorentini, ma fo comandato credenza, et dato sacramento al consejo.

Di Brizegele, di sier Nicolò Balbi, provedador. 105*
Avisa, per do letere, molte cosse, zercha il campo di fiorentini acampato a Pisa. Qual, hessendo preso il partito, nel consejo di Fiorenza, che *omni conatu* si vedeseno di reaver Pisa, di fave 1225, et cussì adunato l'horo exercito, homeni d'arme 260 e fanti 8 in 9 milia, tra i qual molti comandati e pagati per . . . zorni, poi dito una messa a Fiorenza solemne, il campo si parti e acampose a Pisa, e piantò l'artilarie. Et fo a di 7; poi a di 9 li deteno una bataglia, havendo butato a terra una parte di mure, qual per quelli dentro fono reparate, dove dicono esser persone da fati 5000 in Pisa. Et pisani si difeseno, *imo* fo amazato il cavalo soto il governador, da le artilarie, domino Hercules Bentivoi; et che quelli dentro ussiteno per la porta di Lucha, e deno certa speluzata al campo etc. Conclude, a Fio-